

LEZIONI NAPOLEONICHE

Ancora e sempre Napoleone. Dopo il serial della Rai, dopo la favola cinematografica di Alan Taylor, l'imperatore ritorna in un libro di Ernesto Ferrero: *"Lezioni napoleoniche"* (Mondadori, pag. 176. Euro 10,00). Alla figura di Napoleone Ferrero dedicò un romanzo di successo, *"N"*, pubblicato da Einaudi. In questo saggio ha raccolto massime, detti celebri e aneddoti del grande corso che mettono in luce le sue doti attualissime di *"uomo d'impresa"*. Bonaparte non può essere definito semplicemente un condottiero di eserciti. E' un manager che s'intende di tutto, che sa motivare i suoi collaboratori, che elabora strategie vincenti non solo in guerra, che getta le basi delle moderne tecniche di comunicazione, coniando slogan e aforismi di rara efficacia, e perfino un logo, la celeberrima *"N"*, e arrivando a fare il promotore commerciale di se stesso: busti, stampe, piatti e altri articoli prodotti in serie su larga scala.

Scrivendo Ferrero: *"Ho provato a riordinare dati, notizie e osservazioni sparse in un trattatello discorsivo, senza pretese di sistematicità, che può forse riuscire di qualche interesse per il lettore curioso di cose storiche e di qualche utilità per quanti hanno responsabilità pubbliche e private, quali siano il carattere e le dimensioni dell'impresa e dell'istituzione in cui operano. Napoleone statista e manager, nel bene e nel male, nelle sue grandezze e nelle sue miserie, poiché spesso si impara più dalle sconfitte che dalle vittorie"*.

Gaspere Barbiellini Amidei *"NATURALMENTE CRISTIANO"*

di Paolo Di Stefano

Diviso tra Roma e Milano, diviso tra letteratura e saggistica, diviso tra giornalismo e insegnamento universitario, Gaspere Barbiellini Amidei, a 67 anni, è però un uomo sereno. Talmente sereno che con il suo nuovo libro, *"Le domande di tutti"* (Rizzoli), ha deciso di proporre una sorta di taccuino di viaggio utile per recuperare quell'equilibrio che il nostro tempo sembra avere perduto. Una mappa che aiuti a ritrovare il centro. *"Non un manuale"*, avverte Barbiellini Amidei, *"non un libro prescrittivo che ti dica quel che devi fare, ma una mappa, appunto, che offra informazioni sul percorso e sui luoghi più accidentati del terreno. A quale punto poi il cammino di ciascuno debba fermarsi è una questione che riguarda le scelte del singolo"*. Le tappe del viaggio sono molteplici: si va dall'arte dell'ascolto alla capacità di prevedere il rischio, dal recupero del silenzio all'importanza di dimenticare, dalle tentazioni materialistiche all'idea di Dio.

*"E' il libro di una persona che a 67 anni ha la presunzione di dire: ho lavorato, ho fatto molte esperienze, ho conosciuto persone più intelligenti di me che mi hanno insegnato tante cose. Ecco, vi metto a disposizione tutto questo. Così ho smontato alcuni miei libri precedenti, da *"Minusvalore"* a *"Perché credere?"* e li ho rimontati in un nuovo libro cercando di buttarci dentro tutto il mio pensiero"*.

Dunque nessuna ricetta per la felicità?

*"Molta cultura degli ultimi venti anni, nata attorno alla new age, è fatta di manuali del saper vivere, con un'ossessione: divulgare il pensiero orientale. Io non ho simpatia per questo tipo di cultura e il fatto che un libro come *"Siddharta"* sia tra i più venduti mi lascia molto perplesso"*.

Che cosa intende?

*"Non ce l'ho certo con Hermann Hesse ma ritengo che questo spiritualismo orientaleggiante su cui si fonda la new age nasconda fenomeni psichicamente pericolosi. Personalmente mi ritengo *"naturaliter christianus"*"*.

L'IRA DEGLI DEI

L'Isola come mito, o meglio immaginata come meta da raggiungere al termine di un ipotetico viaggio attraverso il tempo, allo scoccare del terzo millennio. E' la proposta del nuovo romanzo di Luigi Cignoni (*"L'ira degli Dei"* Luculano editore - pag. 162), che passa in rassegna i diversi comportamenti dell'uomo moderno, impegnato a difendere la propria individualità in una società, come l'attuale, sempre più massificata e portata alla multiethnicità, alla multirazzialità: in una parola alla globalizzazione. Ci sono due concetti da chiarire e risolvere: essere da una parte cittadini del mondo e, al tempo stesso, rispondere alle esigenze specifiche del territorio in cui si vive. Spinte all'universalità, che devono invece scontrarsi però con la specificità della propria esistenza. Dualismo da affrontare in un'unicità concettuale. La metafora dell'Isola può costituire un valido strumento che deve essere in grado di raggiungere l'obiettivo finale proposto dall'autore. Dieci racconti ambientati sulla maggiore isola della Toscana e sulle altre del Tirreno, in un arco di tempo che va dal Medioevo ai giorni nostri, in cui si persegue l'affermazione del proprio Io in una società votata al consociativismo e al benessere materiale. L'Io inteso come chiave interpretativa del mondo e soggetto propositivo di modificazione della realtà esistente. Una lunga metafora attraverso diversi generi letterari, nei quali l'autore dimostra di sapersi districare con disinvoltura. Lo stile piano ed efficace coinvolge il lettore nell'esplorazione di queste pagine che fanno compiere un viaggio magnifico, comunque difficile da dimenticare.